

# Chiusura senza acuti: Consonni e Viviani solo sestì

**Ciclismo, Europei su pista**  
Il bergamasco e il veneto deludono nel madison. Paternoster e Confalonieri sfiorano il podio

Gli Europei della pista conclusi ieri ad Apeldoorn, in Olanda, non hanno contribuito ad arricchire il medagliere azzurro. L'interesse dell'atto conclusivo era rappresentato dal madison: Elia Viviani e Simoni Consonni, risultati alla mano, meritavano

credito. Non è purtroppo andata bene: azzurri sestì. Il dominio è stato dei danesi Morkov-Norman Hansen: hanno distanziato di 15 lunghezze Olanda (Havik- Van Schip: argento) e Germania (Beyer-Reinhardt: bronzo), che proprio nell'ultimo sprint ha superato i francesi. Viviani-Consonni hanno iniziato bene mettendo al sicuro alcuni punti (18 complessivi), ma nella fase finale la situazione è sfuggita di mano.

Hanno invece sfiorato il bronzo le azzurre Letizia Paternoster-

Maria Giulia Confalonieri, che diversamente dagli uomini hanno iniziato la caccia all'oro della madison in sordina per tentare il tutto nelle battute conclusive: podio mancato per un soffio. Il titolo è andato alle danesi Dideriksen-Leth, l'argento se lo sono preso le britanniche Archibald-Kenny, il bronzo le olandesi Pieters-Wild. Da i campionati continentali l'Italia esce con due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo: rimane pur sempre un bottino sostanzioso.



I danesi Lasse Norman Hansen e Michael Morkov con l'oro FOTO ANSA

**Il medagliere azzurro**  
**Oro** Elia Viviani (eliminazione); Maria Giulia Confalonieri (corsa a punti). **Argento** Simone Consonni, Filippo Ganna, Francesco Lamon, Davide Plebani, Michele Scartezzini (inseguimento a squadre, record italiano: 3'51"604). **Bronzo** Martina Alzini, Elisa Balsamo, Marta Cavalli, Vittoria Guazzini, Letizia Paternoster (inseguimento a squadre); Michele Scartezzini (corsa a punti).

Renato Fossani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Marquez, ennesimo trionfo Titolo costruttori alla Honda

**MotoGp.** L'iridato spagnolo vince senza problemi anche il Gp del Giappone. Secondo Quartararo, rookie dell'anno, e terzo Dovizioso. Caduta di Rossi

MOTEGI (GIAPPONE)

L'ennesimo trionfo addolcito dalla conquista in Giappone del Mondiale costruttori per la Honda. È un Marc Marquez pigliatutto quello visto a Motegi, dove il campione del mondo della classe MotoGp ha disegnato un nuovo capolavoro con la sua moto restando al comando dall'inizio alla fine senza alcun problema e tantomeno sbavature.

Dietro allo spagnolo i rivali di turno si sono giocati le briciole, con Andrea Dovizioso salito su un ottimo podio in chiave secondo posto iridato, dietro anche al francesino della Yamaha Petronas Fabio Quartararo, rookie dell'anno. Corsa davvero da dimenticare per Valentino Rossi che dalla decima posizione sulla griglia parte male e conclude peggio, finendo sulla ghiaia la sua avventura sul circuito nipponico per una caduta che lascerà al campione di Tavullia solo conseguenze morali. Quinta piazza alla fine per Franco Morbidelli che ce la mette tutta ma il sogno del podio resta lontano.

Quella centrata a Motegi è la 54ª vittoria per Marquez che eguaglia i successi di Mick Doohan e Dani Pedrosa consentendo inoltre alla Honda di incamerare i punti necessari per vincere in casa il 25° titolo in classe regina.



L'esultanza di Marc Marquez. A sinistra Andrea Dovizioso FOTO ANSA

«A due giri dalla fine si è acceso l'allarme benzina, ma ho fatto un giro pulito e sono riuscito a terminare senza problemi - sorride Marquez poco dopo essere diventato "imperatore" a Motegi -. Se avessi forzato di più non sarei riuscito a finire la gara: è stata una bella vittoria, ma non è stato semplice. Mi sono sentito forte fin dal warm-up e le sensa-

zioni sono state confermate in corsa, ma ero al limite con il carburante e questo è uno dei circuiti peggiori. Ho guadagnato dei secondi importanti di margine durante la gara, ma non è stato semplice gestire il passo. Poi ho fatto felice il numero uno della Honda che mi aveva chiesto di vincere il Mondiale costruttori».

Dovizioso è terzo salendo sul podio per la 100ª volta in carriera e consolidando il vantaggio in classifica generale per il secondo posto a fine stagione. «Volevo arrivare secondo, ma non ci sono riuscito. Sono comunque contento perché abbiamo faticato nel weekend, ma in gara siamo riusciti a trovare il ritmo e a centrare la scelta giusta sulle gomme - ha detto il forlivese della Ducati -. È stata una gara un po' strana, con tante scelte differenti sulle gomme e credo che nel finale Quartararo abbia finito le mescole: per passarlo forse sarebbe bastato mezzo giro in più. La posizione è buona, ma mi attendevo di più: resta un Gp che comunque ci fa capire tante cose e ci porterà informazioni importanti».

Quando mancano quattro giri dalla conclusione Rossi cade alla curva 1 mentre si trovava in 11ª posizione concludendo nel peggiore dei modi una domenica davvero complicata per il Dottore che non nasconde tutta la sua amarezza. «Sono partito non benissimo, dietro la lotta è selvaggia ed eravamo nella giungla. Mi sono toccato con una Ktm e ho perso un po'. Ho lottato con Petrucci, poi alla fine alla curva 1 devo aver fatto un piccolo errore, ma a parte la caduta è stata una corsa molto difficile e il mio passo non era il massimo».

## Le classifiche

**MOTOGP**

**ORDINE D'ARRIVO: MORBIDELLI SESTO**

1. Marc MARQUEZ (Spa) Honda in 42'41"492 alla media di 161,9 km/h; 2. Fabio Quartararo (Fra) Yamaha a 0'870; 3. Andrea Dovizioso (Ita) Ducati a 1'325; 4. Maverick Viñales (Spa) Yamaha a 2'608; 5. Cal Crutchlow (Ing) Honda a 9'140; 6. Franco Morbidelli (Ita) Yamaha a 9'187; 7. Alex Rins (Spa) Suzuki a 9'306; 8. Johan Mir (Spa) Suzuki a 10'695; 9. Danilo Petrucci (Ita) Ducati a 14'216; 10. Jack Miller (Aus) Ducati a 18'909.

**CLASSIFICA MONDIALE PILOTI**

1. Marc MARQUEZ (Spa) 350 punti; 2. Andrea Dovizioso (Ita) 231; 3. Alex Rins (Spa) 176; 4. Maverick Viñales (Spa) 176; 5. Danilo Petrucci (Ita) 169; 6. Fabio Quartararo (Fra) 163; 7. Valentino Rossi (Ita) 145; 8. Jack Miller (Aus) 125; 9. Cal Crutchlow (Ing) 113; 10. Franco Morbidelli (Ita) 100.

**MOTO2**

**ORDINE D'ARRIVO: VINCE MARINI**

1. Luca MARINI (Ita) Kalex in 40'57"279 alla media di 154,7 km/h; 2. Tom Lüthi (Svi) Kalex a 0'560; 3. Jorge Martin (Spa) Ktm a 3'593; 4. Lorenzo Baldassarri (Ita) Kalex a 3'999; 5. Jorge Navarro (Spa) Speed Up a 5'236; 6. Alex Marquez (Spa) Kalex a 7'345; 7. Enea Bastianini (Ita) Kalex a 8'115; 8. Augusto Fernandez (Spa) Kalex a 10'460; 9. Marcel Schrötter (Ger) Kalex a 10'711; 10. Stefano Manzi (Ita) Mv Agusta a 12'445.

**CLASSIFICA MONDIALE PILOTI**

1. Alex MARQUEZ (Spa) 234 punti; 2. Thomas Lüthi (Svi) 198; 3. Augusto Fernandez (Spa) 193; 4. Jorge Navarro (Esp) 186; 5. Brad Binder (Rsa) 184; 6. Luca Marini (Ita) 176; 7. Lorenzo Baldassarri (Ita) 151; 8. Marcel Schrötter (Ger) 125; 9. Fabio Di Giannantonio (Ita) 99; 10. Enea Bastianini (Ita) 95.

**MOTO3**

**ORDINE D'ARRIVO: DALLA PORTA OK**

1. Lorenzo DALLA PORTA (Ita) Honda in 39'34"866 alla media di 145,5 km/h; 2. Albert Arenas (Spa) Ktm a 0'094; 3. Celestino Vietti (Ita) Ktm a 0'198; 4. Tetsuki Suzuki (Gia) Honda a 0'289; 5. Sergio García (Spa) Honda a 0'437; 6. John McPhee (Ing) Honda a 3'648; 7. Jaume Masia (Spa) Ktm a 7'225; 8. Marcos Ramirez (Spa) Honda a 7'382; 9. Alonso Lopez (Spa) Honda a 8'172; 10. Andrea Migno (Ita) Ktm a 12'054.

**CLASSIFICA MONDIALE PILOTI**

1. Lorenzo DALLA PORTA (Ita) 229 punti; 2. Aron Canet (Spa) 182; 3. Tony Arbolino (Ita) 161; 4. Marcos Ramirez (Spa) 144; 5. John McPhee (Ing) 136; 6. Niccolò Antonelli (Ita) 122; 7. Celestino Vietti (Ita) 116.

## Bastianini buon settimo Locatelli al 15° posto

**Moto2**

Settimo posto per Enea Bastianini e 15° per Andrea Locatelli, piloti dell'Italtrans Racing Team a Motegi nel GP Giappone della Moto2. Havinto Luca Marini con mezzo secondo su Thomas Lüthi e 3° su Jorge Martin. Il risultato di Bastianini sarebbe potuto essere migliore senza una pessima partenza: dal 12° posto in griglia si è ritrovato 17° alla fine del primo giro, perdendo 3 secondi e mezzo.

Nei primi 2 giri il riminese precedeva Locatelli che al via ha guadagnato una posizione. Il duo del team di Calcinatte ha conquistato un paio di posti al 3° giro ma due tornate dopo i loro destini si sono separati: Bastianini è risalito al 12° posto grazie alle cadute di Lecuona e Vierge e al sorpasso su Gardner. Il selvese invece è diventato 15° al 5° giro ma poco dopo è stato infilato da Aegerter e Binder. Al 10° giro Bastianini ha superato Manzi e a metà gara il suo ritardo era sempre di 3 secondi e mezzo. Negli ultimi 10 giri Enea ha passato Chantara, Fernandez e Schrötter, chiudendo a 8'115 dal vincitore: «Una giornata positiva. Finalmente sento di aver ritrovato quella fiducia che mancava da qualche gara». Meno contento Locatelli, finito a 23'595: «Non sono soddisfatto, è stata sofferta perché ho mantenuto un passo lento, non riuscendo a risolvere i problemi in uscita curva e in ripartenza». In classifica Bastianini è 10° con 95 punti, Locatelli è 17° con 46 punti.

Giovanni Cortinovis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Alberti, debutto fantastico Doppio argento ai tricolori

**Bocce**

L'atleta paralimpico di Canonica secondo nell'individuale e in coppia con il milanese Barruzzo

Festeggiare il debutto con due medaglie d'argento non è da tutti, ma Danilo Alberti non è «tutti», e lo ha dimostrato salendo sul secondo gradino del podio nei Campionati italiani paralimpici di bocce nelle specialità individuale

Sitting e coppia Sitting. L'atleta della Canonichese, 57 anni 35 dei quali trascorsi giocando a bocce, ha portato Bergamo nel mondo delle bocce paralimpiche e lo ha fatto alla grande. «È sempre stato un buon giocatore - ha commentato il presidente del Comitato, Roberto Nespoli - e quando un incidente lo ha costretto in carrozzina l'ho spronato a continuare e a partecipare agli eventi paralimpici. E lo ha fatto alla grande, con la stessa grinta e lo stesso sorriso

con cui affronta la quotidianità. Grande atleta e persona tenace».

Una grinta che però lo ha abbandonato proprio sul più bello: «Ho giocato alla grande per tre giorni - ha spiegato Alberti mentre attendeva il treno che lo riportava in bergamasca -. Poi proprio nelle due finali mi sono emozionato, la tensione ha avuto la meglio e non sono riuscito a rendere al meglio». Così si è dovuto «accontentare» della medaglia d'argento, vinta prima in coppia con il milanese

Giovanni Barruzzo della bocciodella Solaro, poi in individuale.

Sulle corsie di gioco del Centro federale di Roma, Alberti e Solaro sono stati sconfitti 12-9 dal duo Paolo Cornaggia-Fiorenzo Riva (Bassa Valtellina Sondrio). E anche la finale individuale, che ha opposto il canonichese a Mauro Piantone (Avis Campobasso), si è chiusa 12-9, e dimostra il tentativo di Alberti di vendere cara la pelle. Nel nuovo bocciodromo di Bergamo, diventato Centro federale, sono state abbattute tutte le barriere architettoniche proprio per ospitare manifestazioni paralimpiche anche di alto livello, e i tifosi bergamaschi non vedono l'ora di poter applaudire Alberti.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Danilo Alberti, 57 anni, 35 dei quali trascorsi giocando a bocce